



COPIA

COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. **7**

Adunanza del **27.04.2015**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: MOZIONE DEL GRUPPO UNITI PER TRESCORE IN MERITO ALLA PROPOSTA DI UN REGOLAMENTO SULLA PARTECIPAZIONE

L'anno duemilaquindici addì ventisette del mese di aprile alle ore 18,30 nella residenza municipale, per riunione di Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

1 BARBATI ANGELO	Presente
2 BARBATI FILIPPO	Presente
3 BIANCHESSI BARBIERI DANIELE	Presente
4 ROSSI MARCO	Presente
5 BOIOCCHI DANIELE	Presente
6 MAZZINI GIANMARIO	Presente
7 OGLIARI GIANCARLO	Presente

Presenti n. 7

Assenti n. 0

Partecipa il Segretario comunale Dr. Massimiliano Alesio, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, il Sig. Barbatì Angelo in qualità di Sindaco ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Massimiliano Alesio

MOZIONE DEL GRUPPO UNITI PER TRESORE IN MERITO ALLA PROPOSTA DI UN REGOLAMENTO SULLA PARTECIPAZIONE

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il consigliere MAZZINI GIANMARIO legge la mozione (ALLEGATO A).

UDITI i seguenti interventi:

OGLIARI GIANCARLO *“Si tratta di un invito, volo a cogliere un’opportunità. Infatti, la bozza che abbiamo allegato può, ovviamente, essere discussa e conseguentemente modificata”.*

BIANCHESSI BARBIERI DANIELE *“Le previsioni dello Statuto sono ben risalenti nel tempo. Infatti, le norme statutarie richiamate dalla minoranza sono state approvate nel lontano 1991.. Precisamente con la deliberazione consiliare n. 64/1991 e con Sindaco Ogliari Giancarlo. Lo Statuto, poi, è stato modificato nel 1994. Ed anche questa volta era Sindaco Ogliari Giancarlo. Infine, l’ultima modificazione è intervenuta nel 1999, sempre con Ogliari Giancarlo Sindaco. Ora siamo nel 2015. Sono trascorsi ben 24 anni, dei quali 20 hanno visto il governo della vecchia maggioranza e, soprattutto, di Giancarlo Ogliari. Un lungo periodo, dove non è mai stata avvertita l’esigenza di attuare le previsioni statutarie, dando luogo ad un regolamento in tema di istituti di partecipazione. Ora, d’improvviso ed inaspettatamente, la tematica degli istituti di partecipazione è divenuta urgente, tanto urgente da esigere tempi brevi. Viceversa, per quanto riguarda il merito non abbiamo remore, tuttavia, vi sono altre priorità da affrontare, che esigono un nostro più immediato intervento. Esamineremo successivamente la questione posta dai consiglieri di minoranza. In qualità di capogruppo, invito i consiglieri comunali ad astenersi”.*

OGLIARI GIANCARLO *“Quanto ora detto dal consigliere Bianchessi dà luogo sostanzialmente ad una presa in giro. Si dice di essere d’accordo, ma poi non si dichiara di appoggiare ed approvare la mozione”.*

SINDACO *“La democrazia non è solo carte, non è un vuoto girare intorno a documenti. La democrazia è vera partecipazione. In tal senso, abbiamo sempre sentito e contattato la cittadinanza, soprattutto avvalendoci di strumenti informali quali riunioni, sondaggi, quesiti. In altri termini, al di là dei formalismi abbiamo sempre cercato di ascoltare il popolo e le sue esigenze, cercando di incanalarle in proposte concrete. Noi abbiamo sempre ascoltato i cittadini e non abbiamo mai avuto bisogno di strumenti formali”.*

OGLIARI GIANCARLO *“Mi sembra che, come al solito, si mettano in essere delle divagazioni. Abbiamo presentato una mozione ed a questo punto potere approvarla oppure no”.*

BOIOCCHI DANIELE *“Vorrei ricordare che Daniele Bianchessi Barbieri, parlando a nome del gruppo consiliare di maggioranza, ha detto che la questione sarà affrontata in seguito”.*

SINDACO *“A fronte dei 24 anni di inerzia totale, seppure aspettiamo un anno non mi sembra un tempo esagerato, proprio se confrontato con il lasso temporale di inerzia”.*

BIANCHESSI BARBIERI DANIELE *“Il consigliere Ogliari è attento solo alle forme ma raramente alla sostanza”.*

MAZZINI GIANMARIO *“Mi sembra che si stia montando un’inutile polemica. Al di là dei 24 anni occorre prendere atto che oggi ci sono esigenze diverse e nuove che devono essere soddisfatte, tutto qui. Non ha senso dire di condividere la mozione e poi invitare all’astensione”.*

SINDACO *“Noi abbiamo sempre richiesto dialogo, manifestandoci sempre aperti al confronto. Tuttavia, dialogo e confronto non sono mai stati apprezzati dagli altri”.*

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica reso ai sensi dell'articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

CON VOTI favorevoli n.2, contrari nessuno astenuti¹ n. 5 (Barbati Angelo, Barbati Filippo, Bianchessi Barbieri Daniele, Boiocchi Daniele, Rossi Marco), resi da n. 7 consiglieri presenti e votanti, espressi in forma palese;

DELIBERA

1. Di non approvare la mozione presentata dal Gruppo Uniti per Trescore in merito alla proposta di un regolamento sulla partecipazione.

¹ Ai sensi dell'articolo 15, comma 3 e 4, del Regolamento per il funzionamento degli organi collegiali, gli astenuti vanno computati ai fini del calcolo della maggioranza dei voti.



Trescore Cremasco, 10 febbraio 2015

Sindaco
Comune di
Trescore Cremasco

Oggetto: Mozione in merito alla proposta di un Regolamento sulla Partecipazione.

Premesso

- che l'art. 10 dello Statuto del Comune di Trescore Cremasco recita: "*Il Comune favorisce e promuove la partecipazione dei cittadini al fine di individuare le soluzioni migliori ai problemi della comunità*";
- che al fine di favorire e promuovere la predetta partecipazione dei cittadini lo Statuto individua i seguenti strumenti:
 - *Organismi di partecipazione (art. 14);*
 - *Istanze (art. 15);*
 - *Petizioni (art. 16);*
 - *Proposte (art. 17);*
 - *Referendum consultivi (art. 18);*

Considerato

- che il Comune di Trescore Cremasco è sprovvisto del *Regolamento sulla partecipazione*, di cui al comma 3 dell'art. 15, richiamato anche dagli artt. 16 e 18;
- che la mancanza del predetto Regolamento rende inefficaci i suddetti strumenti;

i sottoscritti consiglieri comunali, al fine di dare concreta attuazione agli stessi strumenti,

invitano

l'Amministrazione Comunale a presentare in tempi brevi una proposta di Regolamento da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale. Al fine di facilitare l'iter di approvazione, si allega una bozza di articolato, da utilizzare come base di discussione.

Si chiede che la presente venga inserita all'odg del prossimo Consiglio comunale.

Distinti saluti.

Giancarlo Ogliari

Gianmario Mazzini

BOZZA**REGOLAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE****CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI****ART. 1
OGGETTO DEL REGOLAMENTO**

1. Il presente regolamento, in attuazione del capo III dello Statuto, stabilisce norme per la disciplina del diritto di partecipazione dei cittadini all'attività istituzionale del Comune mediante i seguenti istituti:

- a) assemblee pubbliche;
- b) istanze, petizioni, proposte;
- c) referendum consultivi.

**ART. 2
MODALITÀ D'ESERCIZIO DEI DIRITTI**

1. Fatta eccezione per i casi di cui sia diversamente stabilito dalla Legge o dallo Statuto tutti i diritti previsti dal presente regolamento sono esercitati dai cittadini residenti nel Comune di Trescore Cremasco.

**CAPO II
INIZIATIVA POPOLARE****ART. 3
ASSEMBLEE PUBBLICHE**

1. Il Comune promuove assemblee pubbliche per migliorare la comunicazione tra la popolazione e gli Amministratori in ordine a particolari problematiche che investono i diritti e gli interessi della Comunità.
2. L'Assemblea è convocata dal Sindaco che ne stabilisce data, luogo e ordine del giorno e ne dispone la pubblicizzazione a mezzo di manifesti, avviso sui tabelloni elettronici e, se ritenuto opportuno, anche mediante lettera d'invito alle Associazioni e categorie più direttamente interessate, oppure con invito ai capifamiglia.
3. Possono essere promosse e organizzate Assemblee pubbliche da gruppi di cittadini (almeno 50), da Associazioni iscritte all'Albo (almeno 2), alle quali partecipa un rappresentante dell'Amministrazione Comunale. In tali casi i promotori fanno pervenire una lettera al Sindaco, almeno 15 giorni prima di quello stabilito per la riunione.
4. Allo scopo di effettuare l'assemblea, i promotori possono chiedere l'uso di un locale di cui il Comune ha la disponibilità, che viene concesso previa verifica della disponibilità per la data e l'ora richiesta.
5. Le assemblee indette dall'Amministrazione Comunale sono presiedute dal Sindaco o da un Assessore delegato.
6. I cittadini che partecipano all'Assemblea, possono intervenire nel dibattito e proporre soluzioni.

ART. 4
INTERVENTI A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONISMO

1. Al fine di agevolare il diritto di partecipazione delle libere associazioni ed organizzazioni di volontariato è stato istituito apposito albo comunale sulla base di quanto previsto dall'art. 12 della L. n. 241/90.
2. I requisiti e le modalità per l'iscrizione all'albo sono previsti nel regolamento comunale per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e benefici economici ad enti pubblici e soggetti privati a scopo non assistenziale.
3. Il Comune può affidare a libere associazioni la gestione di strutture, servizi pubblici o di iniziative di interesse pubblico, previa stipula di idonea convenzione.

ART. 5
ISTANZE

1. L'istanza costituisce formale richiesta scritta rivolta al Sindaco da singoli cittadini, associazioni ed organismi di partecipazione, allo scopo di chiedere ragioni su singoli aspetti dell'attività amministrativa, e di chiedere audizioni ai rappresentanti dell'Amministrazione.
2. Solo effettivi interessi collettivi, in materia di competenza comunale, possono essere oggetto di istanza.
3. Nell'istanza è indicato il recapito del soggetto cui va inoltrata la risposta dell'Amministrazione.
4. La Segreteria comunale provvede a trasmettere l'istanza al competente organo del Comune, che è tenuto a fornire risposta al soggetto indicato al comma 3 del presente articolo, entro 30 giorni dalla data di protocollo dell'istanza.
5. Nel caso di richiesta di audizione, questa sarà concessa entro 30 giorni dalla data di protocollo.
6. Le istanze e le relative risposte sono conservate in copia presso la Segreteria Comunale e sono accessibili ai sensi della legge n. 241/90.

ART. 6
PETIZIONI

1. La petizione rappresenta formale domanda sottoscritta da almeno cinquanta cittadini o da almeno due Associazioni iscritte all'albo per esporre comuni necessità e chiedere adeguati provvedimenti amministrativi.
2. Il Sindaco, cui la petizione è rivolta, provvede a determinare l'organo competente, che esamina e predispone le modalità di intervento del Comune.
3. L'istruttoria deve concludersi entro 30 giorni dalla data di protocollo dell'istanza. Nel caso siano necessari pareri sovracomunali l'istruttoria dovrà concludersi entro 60 giorni dalla data di protocollo dell'istanza.
4. Dell'esito dell'istruttoria viene informato il soggetto primo firmatario della petizione.
5. Se l'esame istruttorio si conclude con esito positivo e l'accoglimento della petizione comporta l'adozione di atti deliberativi degli Organi Elettivi, ovvero di determinazioni dei responsabili di settore, la decisione sul relativo provvedimento deve essere assunta entro i 30 giorni successivi alla fase istruttoria.
6. Qualora l'esame si concluda con esito negativo, il relativo provvedimento di diniego deve essere motivato.
7. Le petizioni e le relative risposte sono conservate in copia presso la Segreteria Comunale, e sono accessibili ai sensi della legge n. 241/90.

ART. 7 PROPOSTE

1. L'iniziativa per l'adozione di atti amministrativi deve essere presentata in carta libera e sottoscritta da almeno 300 cittadini residenti e maggiorenni o da almeno quattro Associazioni iscritte all'albo. Le firme devono essere autenticate dai funzionari autorizzati a norma di legge e raccolte su appositi moduli.
2. Le proposte devono contenere:
 - un oggetto determinato e di competenza comunale,
 - una premessa in cui siano richiamati i riferimenti normativi;
 - una relazione in cui vi siano enunciate anche in forma sommaria le motivazioni ed il dispositivo.
3. Non sono ammesse proposte ai sensi del presente articolo nei casi in cui lo statuto esclude il ricorso al referendum.
4. L'ammissibilità della proposta rispetto alle norme statutarie, regolamentari ed ai principi generali dell'ordinamento è valutata dal Segretario Comunale entro 10 giorni dalla sua presentazione.
5. La proposta valutata ammissibile viene attribuita agli uffici comunali competenti affinché entro 30 giorni la istruiscano e, d'intesa con i promotori, predispongano l'atto deliberativo accompagnato da tutti i pareri necessari perchè venga sottoposta all'attenzione dell'organo competente.
6. Alla seduta che si deve tenere entro 60 giorni dalla presentazione della proposta, in cui l'organo competente discute l'atto deliberativo è ammesso ad esporre il suo contenuto il primo firmatario della stessa.

CAPO III REFERENDUM CONSULTIVO

ART. 8 MATERIA DEL REFERENDUM

1. Il referendum potrà essere indetto solo su materie di competenza comunale che interessino la generalità dei cittadini.
2. Le materie escluse dalla consultazione referendaria sono indicate al comma 4 dell'art. 18 dello Statuto.

ART. 9 POTERE DI INIZIATIVA

1. Il referendum è indetto su richiesta:
 - a) del Consiglio Comunale, approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati;
 - b) del 25% dei cittadini residenti nel Comune ed aventi diritto di voto al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di richiesta.
2. La richiesta di referendum da parte del Consiglio Comunale deve essere promossa da almeno un terzo dei consiglieri assegnati, mediante specifica mozione contenente in modo chiaro, incontrovertibile ed intellegibile il quesito sottoposto a referendum.
3. I cittadini che intendono promuovere un referendum debbono presentarsi, in numero non inferiore a dieci, al Segretario Comunale per sottoscrivere e depositare apposita istanza, indirizzata al Sindaco, muniti dei certificati di iscrizione nelle liste elettorali del Comune. I promotori designano uno di essi al fine delle comunicazioni e notificazioni relative al referendum ed eleggono domicilio in Trescore Cremasco.
4. Il Segretario Comunale redige apposito verbale, che viene rilasciato in copia ai sottoscrittori, e trasmesso alla commissione per il successivo esame di ammissibilità.

ART. 10
ESAME DI AMMISSIBILITÀ

1. La proposta di referendum, dopo il deposito dell'istanza e prima della raccolta firme di sottoscrizione, è sottoposta al giudizio di ammissibilità della commissione nominata dal Consiglio Comunale, composta dal Segretario Comunale, che svolge anche le funzioni di Presidente, e da due esperti in materie giuridiche. Funge da segretario verbalizzante un dipendente comunale.
2. I promotori del referendum possono chiedere audizione alla Commissione per integrare le motivazioni dell'istanza al fine di acquisire ulteriori elementi di valutazione.
3. La commissione, qualora la formulazione dei quesiti non sia conforme a quanto disposto dall'art. 18, comma 3, dello Statuto invita i promotori a riformularli, e in difetto, provvede essa stessa.
4. È compito del Segretario Comunale, Presidente, convocare la commissione per esprimere il giudizio di ammissibilità sulla richiesta di referendum entro 20 giorni dal deposito della richiesta.
5. Il giudizio di ammissibilità si basa esclusivamente sulle seguenti verifiche:
 - ammissibilità della materia;
 - comprensibilità e correttezza della formulazione del quesito;
 - verifica sulla regolarità della presentazione da parte del prescritto numero di elettori proponenti e delle relative firme.
6. La commissione delibera con la presenza di tutti i suoi componenti e si pronuncia a maggioranza. Il giudizio deve essere notificato entro 15 giorni ai promotori ed al Sindaco e deve essere motivato. Quando le richieste non sono accolte, la motivazione deve contenere il riferimento normativo che impedisce l'accoglimento.

ART. 11
RACCOLTA FIRME E AUTENTICAZIONE

1. La raccolta delle firme avviene a cura dei promotori, dopo che la Commissione abbia deliberato l'ammissibilità alla richiesta.
2. Entro un mese dalla notifica del giudizio di ammissibilità i Promotori devono avviare la raccolta delle firme, su fogli di carta libera predisposti a cura dei promotori, sui quali viene stampato sulla prima facciata la scritta "Comune di Trescore Cremasco - Richiesta di referendum consultivo" e l'indicazione del quesito referendario da sottoporre al voto, ben evidenziato.
3. I fogli di cui al comma 2 vengono preventivamente vidimati dal Segretario Comunale o suo delegato, che appone su ogni foglio il numero d'ordine, il timbro, la data e la propria firma e li restituisce senza ritardo ai promotori.
4. La raccolta delle firme su fogli non vidimati dà luogo all'invalidamento delle firme ivi raccolte.
5. L'elettore appone la propria firma nei fogli di cui al comma 3 scrivendo chiaramente, Nome, Cognome, luogo e data di nascita, luogo di residenza, documento di identificazione.
6. La firma deve essere autenticata dai soggetti stabiliti dalla legge per il referendum nazionale. L'autenticazione che è collettiva, deve risultare foglio per foglio e deve indicare, oltre alla data, il numero delle firme contenute nel singolo foglio.
7. L'Amministrazione comunale adoterà le opportune misure per garantire l'effettiva disponibilità, secondo orari e turni determinati, delle persone preposte alle autenticazioni.
8. La verifica dell'iscrizione nelle liste elettorali del Comune dei sottoscrittori la richiesta di referendum compete all'ufficio elettorale.

ART. 12
VERIFICA DELLE FIRME

1. La richiesta di indizione del referendum, unitamente alla raccolta firme sui fogli di cui all'art. 11, deve essere presentata all'Ufficio di Segreteria comunale non oltre 90 giorni dalla comunicazione

ART. 15 SEGGI REFERENDARI

1. Per la consultazione referendaria saranno utilizzate le sedi che di solito sono utilizzate per le consultazioni elettorali.
2. Il Comune provvede a rendere, per tempo, i luoghi prescelti idonei alle operazioni di voto e a dotarli di tutte le attrezzature necessarie.
3. L'ufficio di sezione per il referendum è composto dal Presidente, sorteggiato tra gli iscritti all'albo dei Presidenti di seggio, da due scrutatori sorteggiati dall'albo degli scrutatori e dal segretario nominato dal Presidente. Il sorteggio viene effettuato tra il 20° e il 25° antecedente la consultazione. Il sorteggio viene effettuato dall'ufficio comunale per il referendum, affiancati da un rappresentante designato dai promotori.
4. Lo status giuridico, i compiti, e le spettanze dei componenti l'ufficio di sezione sono quelli stabiliti dalla legge per i componenti gli uffici di sezione nelle consultazioni referendarie nazionali.
6. Le funzioni di vigilanza e sorveglianza dei seggi elettorali sono svolte dal Corpo di Polizia Locale del Comune di Trescore Cremasco.
7. I seggi elettorali si insediano alle ore 15.00 del giorno precedente la votazione al fine di ricevere il materiale necessario e procedere all'autenticazione delle schede.

ART. 16 CORPO REFERENDARIO

1. Hanno diritto di partecipare alla votazione tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune di Trescore Cremasco che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età il giorno della consultazione referendaria.

ART. 17 UFFICIO COMUNALE PER IL REFERENDUM

1. Entro 10 giorni dalla data di indizione del referendum il Sindaco nomina i componenti dell'ufficio elettorale per il referendum nelle persone del Segretario Comunale o suo delegato, che lo presiede, dal responsabile dell'area affari generali, dal responsabile dei servizi demografici.
2. Le funzioni di segretario dell'ufficio comunale per il referendum sono esercitate da un dipendente comunale designato dal Segretario Comunale.
3. L'ufficio Comunale per il referendum ha il compito di provvedere al coordinamento e all'organizzazione di tutte le operazioni referendarie e di sovrintendere al regolare svolgimento delle operazioni di voto e di scrutinio avvalendosi degli altri uffici comunali per quanto di competenza.

ART. 18 SCHEDE PER LA VOTAZIONE

1. Le schede per il referendum di identico colore per lo stesso quesito referendario, vengono predisposte a cura dell'Ufficio Comunale per il referendum. Lo stesso ufficio provvede alla formazione delle liste degli elettori da consegnare ad ogni seggio.
2. Le schede per il referendum sono prodotte dal Comune e contengono il quesito formulato letteralmente, riprodotto a caratteri chiarimenti leggibili.
3. Nel caso di più quesiti da sottoporre contemporaneamente al voto, gli elettori riceveranno tante schede, di colore diverso, quanti sono i referendum.

ART. 19
RAPPRESENTANTI DEI PARTITI O DEI GRUPPI POLITICI PRESSO LE SEZIONI
ELETTORALI

1. Alle operazioni di voto e di scrutinio presso i seggi possono assistere un rappresentante per ognuno dei partiti o dei gruppi politici rappresentati in Consiglio Comunale e dei promotori del referendum.
2. Alle designazioni dei predetti rappresentanti provvede persona munita di mandato, autenticato dal notaio o dal Segretario Comunale, da parte del referente locale del partito o del gruppo politico oppure da parte dei promotori del referendum.

ART. 20
OPERAZIONI DI VOTO

1. Le votazioni si svolgono in un solo giorno festivo dalle ore 8,00 alle ore 22,00.
2. La votazione deve essere personale, libera e segreta, e avviene mediante l'apposizione di un segno sulla proposta prescelta o comunque nella parte della scheda di cui essa è contenuta.
3. Al fine di esercitare il diritto di voto l'elettore deve presentare idoneo documento in corso di validità al fine di far constare la propria identità e la tessera elettorale. Il Presidente del seggio controlla che il nominativo dell'elettore compaia nella lista degli elettori. Una volta che l'elettore ha espresso il proprio voto, il Presidente del seggio dà atto che il cittadino ha votato.
4. Le operazioni di scrutinio iniziano immediatamente dopo la chiusura dei seggi e proseguono ad esaurimento.
5. In caso di contemporaneo svolgimento di più referendum, il seggio osserva per gli scrutini l'ordine di elencazione delle richieste sottoposte a votazione, quale risulta dall'atto del Sindaco di indizione dei Referendum.

ART. 21
PROCLAMAZIONE DEI RISULTATI

1. Sulla base dei verbali di scrutinio trasmessi da tutte le sezioni elettorali del Comune, l'Ufficio Comunale per il referendum dà atto del numero degli elettori che hanno votato e dei risultati conseguiti dal referendum.
2. Di tali operazioni è redatto verbale che viene inviato in copia al Sindaco ed ai promotori della richiesta di referendum.
3. Il referendum consultivo è valido se alla votazione ha partecipato oltre il 50% degli aventi diritto.

ART. 22
RECLAMI

1. Sulle proteste e sui reclami relativi alle operazioni di voto e di scrutinio presentati all'ufficio comunale per il referendum, decide quest'ultimo in pubblica adunanza, prima di procedere alle altre operazioni ivi previste; a tale adunanza possono presenziare i promotori del referendum o i loro delegati.

ART. 23
EFFETTI DEL REFERENDUM

1. Se l'esito del referendum è valido secondo quanto disposto dall'art. 21, comma 3°, il Consiglio Comunale deve essere convocato entro trenta giorni dalla proclamazione dei risultati per prendere formalmente atto ed assumere motivate deliberazioni in materia.

2. Se l'esito della consultazione referendaria non è favorevole, sullo stesso oggetto non potranno essere ripresentate proposte di referendum se non decorsi 5 anni dalla pubblicazione della relativa deliberazione consiliare.

ART. 24
SPESE

1. Le spese per lo svolgimento delle operazioni attinenti ai referendum e le competenze dovute ai componenti dei seggi elettorali fanno carico al Comune.

ART. 25
NORMA DI RINVIO

Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa rinvio, in quanto applicabile e compatibile, alla vigente normativa in materia di consultazioni referendarie vigenti.

INDICE**CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI**

- Art. 1 Oggetto del regolamento.
Art. 2 Modalità d'esercizio dei diritti.

**CAPO II
INIZIATIVA POPOLARE**

- Art. 3 Assemblee pubbliche.
Art. 4 Interventi a favore dell'Associazionismo.
Art. 5 Istanze.
Art. 6 Petizioni.
Art. 7 Proposte.

**CAPO III
REFERENDUM CONSULTIVO**

- Art. 8 Materia del referendum.
Art. 9 Potere di iniziativa.
Art. 10 Esame di ammissibilità.
Art. 11 Raccolta firme e autenticazione.
Art. 12 Verifica delle firme.
Art. 13 Indizione del referendum e tempi di votazione.
Art. 14 Disciplina della propaganda elettorale.
Art. 15 Seggi referendari.
Art. 16 Corpo referendario.
Art. 17 Ufficio Comunale per il referendum.
Art. 18 Schede per la votazione.
Art. 19 Rappresentanti dei partiti o dei gruppi politici presso le sezioni elettorali.
Art. 20 Operazioni di voto.
Art. 21 Proclamazione dei risultati.
Art. 22 Reclami.
Art. 23 Effetti del referendum.
Art. 24 Spese.
Art. 25 Norma di rinvio.



Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
F.to Barbati Angelo

Il Segretario Comunale
F.to Dr. Massimiliano Alesio

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 del D.Lgs. 267/2000)

Si certifica che copia del presente verbale viene affisso all'albo comunale per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi **dal 18.05.2015** **al 01.06.2015**

F.to **Il Messo Comunale**

Addì, 18.05.2015

Il Segretario Comunale
F.to Dr. Massimiliano Alesio

PARERI DI COMPETENZA

(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)

Si esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Dr. Massimiliano Alesio

Si esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità contabile ed alla copertura finanziaria

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
F.to Loredana Fuschi

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Trescore Cremasco lì, 18.05.2015

Il Segretario Comunale
Dr. Massimiliano Alesio